

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI) 2016/2017

### *“Oltre l'integrazione, verso l'inclusione”*

*“.....non passava giorno che non s'entrasse in problemi pedagogici. Ma non con questo nome. Per noi avevano sempre il nome preciso di un ragazzo. Caso per caso, ora per ora. [...] Io vi pagherei a cottimo. Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie.*

*O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una. Allora l'occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Non vi daresti pace, perché la scuola che perde Gianni non è degna di essere chiamata scuola. L'abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile. Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno. Ma se si perde uno di loro, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.”*

*(Lettera ad una professoressa. Don Milani 1967)*

Il concetto inclusivo al quale vogliamo ispirarci è quello di *“Education for all”*, eliminando ogni automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito. Ciascuno ha bisogno di essere incluso. L'inclusività è un processo di emergenza, pieno di contingenze che guidano quotidianamente il fare inclusivo della scuola.

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 *“Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

In questa prospettiva più ampia, mediante la redazione del PAI il nostro istituto amplia gli orizzonti, superando l'argine più statico dell'integrazione tradizionale verso il nuovo concetto d'inclusione che porta in sé una dinamicità in progressione e in evoluzione, anche in relazione ai contesti scolastici e alle diverse situazioni emerse.

La regia e il montaggio del PAI hanno richiesto un'attenta analisi, poiché il documento attestante il grado di inclusività esperito dalla scuola e la progettualità pensata per l'anno scolastico in corso, è parte integrante del PTOF, e proprio attraverso questo, chiarisce il processo di inclusione insito nella visione antropologica di riferimento che l'istituto sceglie come cardine essenziale dell'azione didattico-educativa.

Il PAI è prima di tutto il documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo; non è quindi un mero adempimento; al contrario esso si sviluppa come natura sottostante ad ogni azione, emergendo da tutte le iniziative intraprese.

*Con la redazione del Pai la nostra scuola intende gettare le fondamenta per la costruzione di un programma formativo che investe nell'inclusione, rivedendo tutte le attività della scuola, a fronte di una nuova visione, rendendo pienamente consapevoli gli operatori affinché le capacità e gli interventi di tutti, possano giovare ad ogni alunno, offrendo situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale.*

Il contesto educativo è diventato estremamente complesso, sono mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi.

La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, *l'apprendimento e il saper stare al mondo*. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica solo quando si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Questo comporta il saper accettare la sfida che la diversità pone, evitando che questa si trasformi in disuguaglianza. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del percorso individuale, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche che devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi; essa si trova a

fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei Bisogni Educativi Speciali –BES-; proprio questi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. La piena realizzazione della didattica inclusiva consiste, infatti, *nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.*

## **L' INCLUSIONE NEL NOSTRO TERRITORIO**

L'Istituto Comprensivo "Anna Frank" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Il nostro Istituto Comprensivo è ubicato nella città di RHO, comune della provincia di Milano con una forte presenza di famiglie con problematiche socio- economiche, con importanti lacune socio-culturali, causate da forti flussi immigratori.

Una parte consistente delle famiglie presenti sul territorio locale, inoltre, si trova a vivere in una situazione di rischio socio-economico, dove convivono immigrati stranieri, di prima e seconda generazione, ancora poco integrati nel tessuto sociale, rom, minori bisognosi di tutela, cittadini italiani in gravi difficoltà e disagio...

La scuola viene ad essere dunque la prima "frontiera" in cui si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi; per questo deve essere in grado di dare un'adeguata risposta educativa.

L' Istituto Comprensivo Anna Frank si compone di 5 plessi (2 Scuole dell'Infanzia, 2 Scuole Primarie; 1 Scuola Secondaria di Primo Grado).

Di fronte ad un contesto così complesso siamo chiamati ad affrontare quotidianamente una vera e propria sfida educativa e didattica, in cui non è sempre scontato individuare quali siano i mezzi e le risorse più adatti per realizzare un contesto di accoglienza ed inclusione, rilevando la scarsa efficacia dei percorsi formativi standardizzati, con basse prestazioni e insufficienti livelli nelle competenze di base per un numero elevato di studenti.

A fronte del complesso quadro storico sociale, la nostra scuola coglie la sfida tutta nuova per rispondere con una proposta strutturata agli emergenti bisogni di accoglienza, inserimento, scolarizzazione degli alunni neo-arrivati e/o in situazione di disagio.

L'attuazione di interventi formativi, differenziati per ordine di scuola, richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica, in collaborazione con tutte le agenzie formative del territorio, le autorità locali e le forze dell'ordine, i servizi socio-sanitari e assistenziali, le agenzie di sviluppo e le associazioni genitoriali.

La scuola si propone, dunque, come punto di riferimento concreto per famiglie ed alunni e, affiancata dalle suddette agenzie educative presenti sul territorio, si impegna a migliorare l'offerta formativa ed educativa, combattendo le cause che producono l'insuccesso, l'esclusione e la dispersione scolastica.

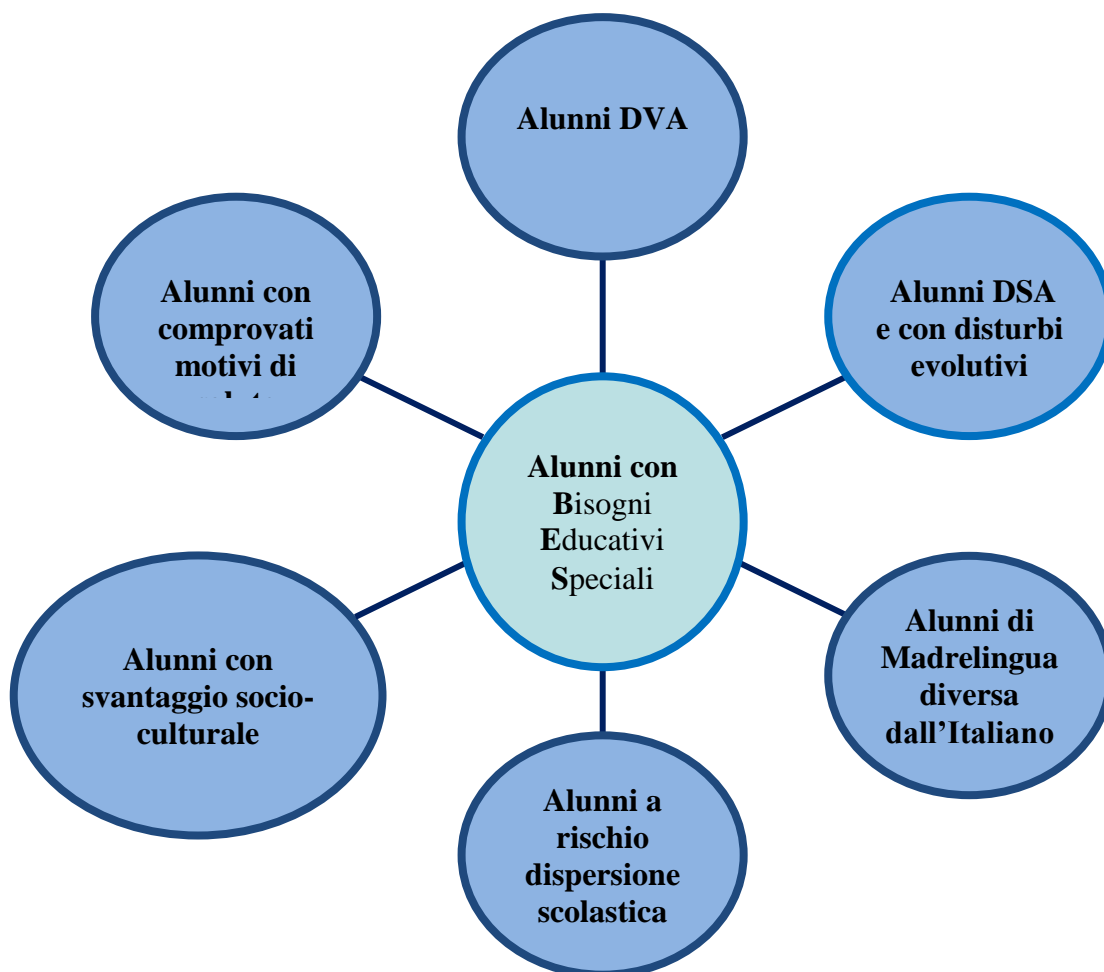
Aver accolto il principio di inclusione, significa per tutta la struttura operativa, un ripensamento del concetto stesso di curriculum, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla.

*Avere Bisogni Educativi Speciali, non significa obbligatoriamente avere una diagnosi medica e/o psicologica ma essere in una situazione di difficoltà tale da ricorrere ad un intervento mirato, personalizzato.*

L'orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei Bisogni Educativi Speciali è quello che sollecita gli insegnanti a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende, a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato e predefinito, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel

tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi.

### COME RISPONDIAMO AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?



Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale.

Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare.

Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

Di questa tipologia di alunni si occupano le aree BES e ADA. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno.

Al fine di garantire “il pieno rispetto della dignità umana...” e perseguire “la piena integrazione nella scuola, nel lavoro e nella società...” della persona diversamente abile, l’Istituto si impegna nel progettare **percorsi individualizzati** per l’integrazione degli alunni in difficoltà, alla luce anche di quanto ribadito nelle recenti LINEE GUIDA PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA’ –vedi note M.I.U.R.-

Il primo passo è il riconoscimento delle potenzialità di ciascun alunno, qualunque sia la tipologia della sua disabilità e la progettazione di un percorso personalizzato, coordinato e integrato con le attività formative della scuola e con la programmazione didattica della classe: ogni anno, per ciascun alunno diversamente abile, viene elaborato dai docenti della classe e di sostegno un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**, che rappresenta lo strumento essenziale di osservazione, conoscenza, programmazione, verifica e valutazione della situazione globale dell’alunno.

L’inserimento degli studenti diversamente abili nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno: offrendo agli alunni con difficoltà certificate opportunità formative che consentano a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

Le attività previste nel percorso individualizzato vengono realizzate con **metodologia specifica** ricorrendo anche a **materiali** e **contesti** che permettono di diversificare gli interventi. A tale scopo gli insegnanti dell’Istituto dispongono di materiali e spazi specifici: aule di sostegno, laboratori di vario genere: musica, teatro, informatica, manualità tecnico – artistica, laboratori creativi e ricreativi, logico/matematici, ecc....

L’intervento sui singoli alunni prevede diversi piani di attuazione.

Quotidianamente avviene:

- **Recupero/potenziamento delle abilità di base:** può essere svolto in classe o in spazi esterni alla classe (aule di sostegno) ed è parte del progetto di inclusione che mira al raggiungimento, per ciascuno, del livello più alto possibile nel possesso degli strumenti di comprensione della realtà.
- **Attività di laboratorio:** per permettere agli alunni di apprendere tramite il fare.
- **Attività relative a progetti** svolte dall’intera classe di cui fa parte l’alunno diversamente abile e che hanno lo scopo di favorire in ciascuno la certezza di appartenere a una comunità varia e articolata in cui tutti i componenti hanno pari diritti e pari dignità (attività sportive, classi aperte, uscite sul territorio, visite e viaggi d’istruzione...)
- Per la scuola secondaria: **attività di orientamento** con particolare attenzione alla scelta della scuola superiore, attraverso visite guidate, stages, per favorire il successo scolastico degli alunni.

**NELLE NOSTRE SCUOLE, DI OGNI ORDINE E GRADO, SONO STATI ATTUATI I PROGETTI E I PERCORSI SPECIFICI ILLUSTRATI DI SEGUITO:**

**SCUOLE DELL’INFANZIA:**

**“DON LORENZO MILANI”/ “FILIPPO MEDA”**

**“Progetto Accoglienza”:** finalizzato all’inserimento e all’integrazione dei bambini in un momento significativo del loro percorso scolastico.

**“Passo dopo passo”:** per aiutare ogni alunno ad esprimere le proprie emozioni, riconoscerle e nominarle.

**Laboratorio d’arte “Bruno Munari”:** per sviluppare la creatività mediante la conoscenza e l’applicazione di diverse tecniche espressive.

**Progetto “Sperimentando”:** per aiutare gli alunni ad affrontare il compito assegnato e a portarlo a termine, mediante lavoro in piccolo gruppo.

**Sportello di ascolto:** le insegnanti si avvalgono della consulenza della psicopedagoga per affrontare problemi che possono manifestarsi fin dalla prima infanzia e per essere aiutati nella comunicazione con i genitori.

**Laboratori di facilitazione linguistica “Senza frontiere”:** per favorire l’integrazione dei bambini di origine straniera attraverso la comunicazione verbale in lingua italiana

**Interventi di mediazione culturale “Senza frontiere”:** per supportare le famiglie degli alunni stranieri nelle relazioni con la scuola.

**Laboratori di lingua inglese:** per offrire opportunità di approccio e comunicazione in altre lingue.

**Laboratori di teatro:** per promuovere forme/linguaggi espressivi/comunicativi differenti.

**Progetti interculturali:** per conoscere, diffondere, veicolare le numerose culture presenti all’interno della scuola.

#### **SCUOLE PRIMARIE:**

##### **“GUGLIELMO MARCONI” - “ANNA FRANK”**

**Sportello di ascolto:** per affrontare, con insegnanti e genitori, problemi di natura relazionale, espressiva, comunicativa avvalendosi della consulenza della psicopedagoga.

**Baskin - Gioco atletica - Rugby – Educare giocando:** per promuovere l’inclusione e il lavoro di squadra.

**Rho soccorso:** per promuovere la cultura dell’associazionismo nel sociale del volontariato e del primo soccorso.

**Opera domani – Scuola in canto: “Il barbiere di Siviglia”:** per avvicinare gli alunni al mondo della musica e quindi ad altre forme di linguaggio comunicativo attraverso il valore educativo del canto corale.

**Progetto Narrarte:** per riflettere sulla genesi del linguaggio, per l’inclusione di alunni con disabilità sensoriali.

**Progetto affettività:** per promuovere nelle classi maggiormente conflittuali, relazioni più distese e positive, avvalendosi dell’aiuto della psicopedagoga.

**Doposcuola:** per contrastare l’insuccesso scolastico, offrendo aiuto e sostegno nell’esecuzione dei compiti a casa.

**Progetto scacchi:** per favorire la riflessione, lo sviluppo delle capacità logiche e l’impegno personale per il conseguimento di uno scopo.

**Progetto tabagismo:** per promuovere il rispetto della salute ed evitare forme di dipendenza.

**Progetto “Danza inclusione e sicurezza”:** per favorire l’inclusione di alunni D.A.

**Progetto Fondazione Restelli:** per promuovere la sensibilizzazione e il rispetto verso le fasce deboli e bisognose della società.

**Progetto “Accoglienza” (a misura del singolo bambino):** per favorire il reinserimento scolastico, dopo l’interruzione e la frequenza di un centro diurno.

**Progetto igiene dentale:** per volersi bene ed avere rispetto della propria salute, partendo dalla prevenzione.

**“A B C orchestra” / Progetto di musica:** per avvicinare i bambini al linguaggio universale della musica.

**Incontro informativo “L’educazione al tempo dei social”:** incontro con genitori e docenti alla presenza della psicopedagoga per discutere/informare in merito alle sfide educative del nostro tempo.

**Laboratori di facilitazione linguistica “Senza frontiere”:** prima alfabetizzazione e di sostegno allo studio, in orario scolastico, rivolto agli alunni di più o meno recente immigrazione.

**Interventi di mediazione culturale “Senza frontiere”:** per supportare le famiglie degli alunni stranieri nelle relazioni con la scuola.

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:  
“ALESSANDRO MANZONI”**

**Doposcuola:** per il sostegno nello studio e nell’esecuzione dei compiti a casa, per contrastare l’insuccesso e la dispersione scolastica.

**Sportello di Ascolto e consulenza pedagogica “Cresciamo insieme”:** per sostenere lo sviluppo armonico della personalità in formazione, nella fase delicata e problematica dell’adolescenza.

**Banda a scuola:** per favorire l’aggregazione, la conoscenza dei vari strumenti e del linguaggio universale della musica.

**Progetto tutoring:** per sostenere alunni che, pur non presentando disabilità e non a carico dei servizi sociali, si trovano in una situazione di disagio.

**Piacere d’imparare – laboratorio extrascolastico:** in collaborazione con la cooperativa sociale “Il melograno” Onlus, sono stati attuati laboratori pomeridiani in orario extrascolastico per alunni di classi prime con diagnosi di DSA.

**Progetto “Noi ci siamo: insieme per crescere”:** ciclo d’incontri per genitori, insegnanti e studenti riguardanti le sfide educative del nostro tempo: educare all’uso dei social network; affettività e regole nell’ambito familiare.

**Laboratori di facilitazione linguistica “Senza frontiere”:** prima alfabetizzazione e di sostegno allo studio, in orario scolastico, rivolto agli alunni di più o meno recente immigrazione.

**Progetto “CYBERBULLISMO”:** per contrastare forme di bullismo, anche legate all’uso dei social network.

N.B. Nel **passaggio da un ordine di scuola all’altro**, allo scopo di facilitare l’inserimento nella nuova scuola: l’alunno diversamente abile partecipa con la propria classe alle consuete attività previste dal **progetto di Raccordo**.

Gli insegnanti delle scuole interessate al raccordo, predispongono al meglio l’accoglienza e l’ingresso nella nuova struttura, attraverso momenti di conoscenza del nuovo ambiente scolastico.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE: DATI STATISTICI RELATIVI ALLA COMPOSIZIONE DEI BES

TOTALE ALUNNI ISCRITTI NELL'I.C.S.	992
ALUNNI DI NAZIONALITÀ NON ITALIANA ISCRITTI NEL NOSTRO ISTITUTO.	279

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	N°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	67
Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)	29
Alunni BES con certificazione interna ed esterna.	63
<b>Totali</b>	<b>159</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>16 %</b>
N° PEI redatti dai GLHO	67
N° di PDP redatti per alunni con DSA	29

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		Sì
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		Sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		Sì
<b>Docenti tutor/mentor</b>		Sì

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età	<b>Sì</b>

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione digitale.	<b>Sì</b>

**OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ  
PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO  
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

**GLI:** Rilevazioni BES, DSA e ADA presenti nella scuola; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, DSA e ADA, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali.

**Area BES/DSA/ADA:** Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES, DSA e ADA.

**Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni ADA, DSA e BES; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e coinvolgimento di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piani di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio; collaborazione e condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno/ Docenti di classe:**

Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES/DSA; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

**Assistente educatore:**

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

**Assistente alla comunicazione:**

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla

tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

### **Collegio Docenti:**

Su proposta del GLI delibera del PAI; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

**Funzioni Strumentali "Inclusione":** collaborazione attiva per la stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

## **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI**

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi DSA).

Sono presenti tra il personale dell'Istituto, docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede la partecipazione a corsi di formazione proposti dall'Ambito 26 su temi specifici legati all'Inclusione e a corsi di formazione digitale, promossi in collaborazione con il Comune e l'Università Bicocca.

## **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le funzioni strumentali BES e ADA raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il GLI.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione, comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

## **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, unitamente al docente in servizio in contemporanea. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

## **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI**

Rapporti con cooperative che gestiscono i servizi sociali, coordinati dal comune; collaborazione con il comune per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con enti territoriali: doposcuola per alunni disagiati proposti dagli oratori di quartiere, corsi di formazione e informazione e di aggiornamento per genitori e docenti ( es. corsi per la Dislessia).

## **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi.

## **SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI (nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

## **ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

L'eterogeneità dei soggetti ADA, DSA e BES e la molteplicità di risposte possibili, richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- partecipazione a corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di altre nazionalità e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.
  - Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
  - Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
  - Costituzioni di rapporti con gli enti territoriali per consulenze e relazioni d'intesa.

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre, scopre nel concetto di "continuità" ragion d'essere. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, con conseguente percezione della propria "capacità".

**L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è di permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2017**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2017.**